

**Y 10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

Ieri ● minima 10°  
● massima 17°  
Oggi il sole sorge alle 6,26  
e tramonta alle 19,53

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y 10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON.....  
**rosati**  
**LANCIA**

## Week-end dell'Angelo

Ridotto il «fuoriporta»  
per il maltempo  
anticipata l'ora del rientro  
«Vittime» dei prati bagnati  
i romani hanno assalito  
trattorie e ristoranti  
La città invasa dai turisti



# Truppe di Pasqua, dietrofront



Pasquetta bagnata, pasquetta affollata, pasquetta ingorgata. Aggettivi soliti per descrivere anche questo lunedì dell'Angelo. L'unica novità di quest'anno sembra essere stato il numero enorme di ristoranti e trattorie presi d'assalto. Ingorgo in centro nella serata: automobili e pedoni si sono contesi sia le strade sia i marciapiedi

Pasquetta bagnata gita sfortunata. Pochi i tour fuori porta dei romani. Chi s'è deciso a onorare una tradizione se n'è tornato indietro ricacciato a casa dalla pioggia. Ma gli irriducibili gitanti non sono mancati, migliaia hanno invaso trattorie e ristoranti, soprattutto nelle campagne a nord di Roma. Nel pomeriggio l'ultima fatica pasquale: tutti in colonna per il rientro.

GRAZIA LEONARDI

Dietrofront per migliaia di romani, per gli irriducibili della gita fuori porta che hanno spinto il cielo fino al momento di pigliare l'acceleratore e colti lungo la trasferta festiva da scrosci e schiarite poco rassicuranti si sono affannati a cercare riparo nella prima trattoria a portata di mano o di nuovo in città, a corsa. S'era calcolato che almeno un terzo dei cittadini rimasti si sarebbero messi in marcia fin dalla mattina. Ma il tempo capriccioso della Pasquetta ha dimezzato le stime, ha spento ardori e motori del popolo dei fuoriportisti, ha scompaginato riti e usanze decennali. A migliaia, appunto, hanno fatto dietrofront. Così nella campagna a sud della capitale, dove la pioggia è stata insistente e tormentosa, non ha lasciato neanche un brandello della mattinata per stendersi mezz'ora, per assaporare la prima-

vera. Il tentativo l'avevano fatto eserciti interi di famiglie: sull'autostrada da Roma verso Frasimone ieri mattina il traffico è stato intensissimo fino all'ora di pranzo. Due, tre chilometri di fila nelle uscite di Anagni e Frosinone, da dove si raggiungono le distese verdi dei parchi La Selva e La Macchia. Invece dopo la fatica dell'esodo è arrivato lo scacco degli acquazzoni che hanno regalato un ultimo boccone amaro di tempo e di svaghi. La consolazione s'è trovata in trattoria, nei ristoranti, nelle tavole calde traboccanti, chiosse e umidicce di migliaia di gitanti.

Ma a Formello e Sacrofano, a Campagnano e nella Valle del Sarno in centro, dove a San Pietro si sono moltiplicati piccoli incidenti con pedoni e tamponamenti, o incastrati dalle auto dei non romani e dalle roulotte degli stranieri, posteggiate in lungo e in largo

per le strade, fino a ostruire a piazza Venezia i capolinea degli autobus. Roma così non è apparsa abbandonata e quel che è rimasto aperto è stato riempito: i ristoranti e i musei, anche sale e bastioni di Castel Sant'Angelo. E alla fine ecco il rientro, più duro dell'andata vissuta in sostenuti scaglioni. In poche ore il reticolo di autostrade, anelli, raccordi e consolari ha cominciato a tremare. Piccoli assaggi già alle 14 dai più timorosi, grandi ingorghi in serata da chi ha voluto tirare più a lungo i tre giorni di vacanze. A passo d'uomo all'entrata di Orte dove la fila al casello s'è allungata fino a San Liberato, per 5 chilometri. A trenta chilometri all'ora per numerosi tamponamenti sul tratto d'autostrada. Da Civitavecchia e dall'Aquila gli usuali bollettini di code e di incidenti, come una gigantesca penitenza dopo il divertimento. Tutti fermi venti minuti almeno per varcare i caselli, tutti a motori spenti per un bel quarto d'ora prima d'entrare a scaglioni, nelle gallerie della Aquila-Roma, Aurelia e raccordi hanno mantenuto il loro primato di strade trafficatissime: due file di automobili-lumache nella prima, quattro nella seconda. In nottata fine di ogni fatica e vacanza lampo, nella pace domestica.

## Tutti in centro e per «sorpresa» l'ingorgo

FERNANDA ALVARO

La moltiplicazione dei romani. Hanno invaso le montagne dell'Abruzzo, le coste del litorale, hanno riempito le case di campagna acquistate con tanti sacrifici e, per finire, si sono precipitati sulle strade del centro per godersi la città eterna senza il solito caos. Poveri illusi. Non sapevano di trovare popoli d'ogni razza e nazionalità che, per nessuna ragione al mondo, si sono lasciati slugiare l'occasione di visitare la capitale del mondo cattolico proprio in questi giorni. Hanno dimenticato di contare gli altri italiani all'arrembaggio della

Capital. Risultato? Un lunedì pomeriggio nero. Appena le varie nuvolette dei «signori Rossi» si sono diradate per fare spazio al caldissimo sole d'aprile, le strade storiche hanno fatto registrare il tutto esaurito, centimetro per centimetro. Folla dovunque. Umana e di macchine. Le genti d'Olttralpe a piedi, i padroni di casa in auto. Loro alle quattro ruote non rinunciano mai. Ancora inebetiti per l'incredibile mole di cibo ingerito nelle tre ore e passa di pasto del lunedì dell'Angelo, i più pigri o i

più previdenti o ancora i meno attrezzati (quelli ai quali due soli giorni di ferie sembrano troppo pochi per trasformarli in vacanze; quelli che non si perdono mai le previsioni del tempo spiegate da uno dei tanti colonnelli; i tanti che hanno a mala pena una casa in città) si sono diretti al centro. Ma, sorpresa, non c'era posto. E così, ancora per un giorno, eccoli tutti in fila, innervositi più che mai, alla ricerca del parcheggio impossibile. E magari mullati da una delle rarissime pattuglie di vigili in servizio. Decisamente fuori tempo nell'occupare la città. Gli stra-

nieri l'hanno invasa ormai da giorni: hanno riempito ogni posto letto disponibile e a fronte si muovono in ogni direzione. Come orde di vendicatori attraversano le strade, intimano l'alt agli inlerocci automobilisti, si impossessano di piazze, panchine, aiuole. I vacanzieri del resto d'Italia sono arrivati, al più tardi, ieri mattina e hanno sistemato le vetture nei pochissimi parcheggi. Ed ecco che per i romani, ieri pomeriggio, non c'era proprio più spazio. A meno di non voler optare per la comoda poltrona di casa. Sulla piazza del Campidoglio un solo vigile. Intontito da

un intrecciarsi di idiomi sembrava aver preso una solenne decisione. Risponderà a una sola domanda. «Quando potremo vedere Maré Aurelio?». Avrà studiato tutta la domenica di Pasqua per apprendere come si dice questa frase in inglese, francese, tedesco e spagnolo, imparando a dare la risposta nelle quattro lingue, ma a gual a porre un altro quesito. Lui non capisce e quindi non risponde. Incartata, anzi, «intavolata» dalle assi di legno che nascondono le sue fontane, piazza Navona sembra l'accademia d'arte in piena attività. Si esibisce un improvvisato clown, un

aspirante Jacques Tati, ambulant che tentano di offrire la Pietà di Michelangelo o una miniatura del Colosseo in vero gesso, spacciato per marmo bianco, tantissimi ritrattisti. Uno di loro, biondissimo e riccioluto, specializzato in veri divi a guardare la sua esposizione (Marilyn Monroe, Sophia Loren, Marlon Brando) è alle prese con il ritratto di un tedesco doc. «Non si muova, alz il viso» continua a ripetere. Ma l'alemanno non capisce, sorride e continua a cambiare espressione. E nel luogo principe della cristianità? Lì dove domenica,

giorno della Resurrezione, si sono incontrate migliaia di fedeli? A piazza San Pietro c'è una relativa calma. I pellegrini entrano nella basilica e pregano, i turisti passeggiano e approfittano dell'improvviso raggio di sole per scattare la foto ricordo. I romani stanno sempre in macchina, nell'ingorgo. Uno dei furbi, reo di essere passato col rosso all'imbocco di via della Conciliazione, «incappa» nell'unico vigile. «Faccia il piacere, sto qui per lavoro», si scusa. Ma lo tradisce una bella mora seduta al suo fianco intenta a studiare la mappa di Roma. Confesserà la bugia del lunedì dell'Angelo?

## Mostra sui viaggi «fuori stagione» all'Eur dal 21 aprile

Per chi ama viaggiare, ma vuole e può farlo fuori stagione, ecco un convegno che cade a puntino. La XII edizione di «Viaggi e vacanze», la mostra-convegno del turismo e degli operatori turistici promossa dalla Rivista delle Nazioni, ha scelto quest'anno come tema i viaggi «extra», e cioè il turismo scolastico, d'arte, religioso, ecologico, sportivo, gastronomico e archeologico, non trascurando i visitatori interessati ai centri minori. La mostra, che si terrà al palazzo dei Congressi dal 21 al 25 aprile, riunirà più di 100 dei maggiori tour operator internazionali, soprattutto in occasione dell'incontro del 24 aprile dal tema «Europa dei giovani verso l'integrazione tra Est e Ovest: scenari economici e strategici». Altri appuntamenti da sottolineare riguardano il turismo ecologico e culturale. Nel corso del convegno si svolgerà anche un asta delle vacanze a beneficio della fondazione «Villa Mariani» che opera per il recupero dei tossicodipendenti. I lettori appassionati potranno deliziarsi visitando il padiglione «Geografia, viaggi, avventure e scoperte» dedicato all'editoria, con testi antichi e moderni.

DELIA VACCARELLO



Per Bowie posti vuoti e... tante magliette

Due magliette di Bowie al prezzo di una. Ovvero, chi ha già pagato il biglietto per il concerto di David Bowie (questa sera al Palaeur) al prezzo «vecchio» che prevedeva anche la maglietta, non avrà rimborsato l'importo eccedente ma avrà una maglietta in più con l'effigie della rockstar. Inoltre, lo show ci sarà oggi in unica data, in quanto lo spettacolo di domani è stato

annullato per mancanza di spettatori. Perciò chi ha comprato il biglietto per il 18 avrà al botteghino il biglietto con la data giusta. Chi lo ha invece acquistato presso la Bnl avrà il biglietto al botteghino mostrando la distinta del pagamento, oppure potrà chiedere il rimborso alla Show Biz. C'è posto per tutti: sono invenduti ancora 200 biglietti a 40 e 50 mila lire.

La commissione edilizia comunale ha bocciato altri tre piani: servirà?

## Sul verde senza tutela piovono megaprogetti al cemento

Le tutele promesse dagli assessori Costi e Gerace sulle aree verdi non scoraggiano chi progetta colate di cemento. Nei giorni scorsi sono giunti alla commissione edilizia piani per oltre 800 mila metri cubi di uffici e servizi commerciali in zone M1, M3 e N. Su tre la commissione ha espresso un giudizio di «reiezione»: un parere negativo. Ma in passato dopo questo atto è arrivata la concessione a costruire.

FABIO LUPPINO

Le promesse degli assessori Costi e Gerace sui vincoli per le aree destinate a verde sono ancora lettera morta. Ma i progetti di cemento continuano ad avanzare. Eccome. Malgrado gli impegni a sospendere il giudizio su qualsiasi piano, in attesa della variante di salvaguardia, sono ricomparsi in commissione edilizia cinque progetti per oltre 800 mila metri cubi di uffici e

servizi commerciali, in zone già M1, M3 e N, da destinare, secondo il piano regolatore, a verde, servizi di quartiere e pubblici in genere. A sorpresa, contravvenendo ad un calendario già stabilito, sono stati portati in commissione edilizia il progetto della società Pinciana (99.728 metri cubi fuori terra e 66 mila entro terra in zona M1) in via Prenestina e via di Portonaccio; quello della Sira (65.108 metri cubi

in zona M3) in via Sibilla Aleramo a Montesacro; la Cem spa (111.245 metri cubi in zona M1 e N) in via Casal Boccone; il progetto sempre della Sira (89.410 metri cubi in zona M3 e N) in via Roberto Bracco; infine, l'elefantico piano della società Eur servizi tecnici che vuole far cadere 420.915 metri cubi di cemento ad Acilia in zona M1. E sui primi tre la commissione ha deciso con un giudizio di «reiezione»: un parere negativo. Ma, con ciò, mettendo in moto un iter amministrativo che in passato ha portato alla concessione edilizia. Lo dimostra il caso della società «Monti San Paolo V». La commissione edilizia, lo scorso 13 settembre, oppose il diniego ad un piano di 200 mila metri cubi, tutti in zone M1 e N, per il solito «complesso produttivo». Per la commis-

sione il progetto della «San Paolo V» contrastava con quanto previsto dall'articolo 4 dell'ultimo comma, lettera c della legge 10/77, ritenendo, quindi, non produttiva la destinazione a terziario e negozi del complesso, non rispettati gli standard urbanistici fissati dal decreto ministeriale 1444/68, eccessiva la cubatura. Tutto questo è stato superato con un semplice ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto il diritto del proprietario a utilizzare il terreno in seguito alla decadenza dei vincoli. Il commissario ad acta, allora, ha interpretato in senso estensivo l'articolo 10 della legge Bucalossi e ha ritenuto opportuno concedere la licenza edilizia. Il gioco delle parti potrebbe ripetersi. E, in assenza di vincoli di salvaguardia, dare il via

libera a imponenti cadute di cemento in zone già vincolate. L'atto uscito dalla commissione edilizia non è ancora completo in tutte le sue parti. Proseguirà il suo iter fino alla firma dell'assessore competente che può firmarlo, respingere il parere della commissione, sospendere il progetto e non firmarlo. Ma, per ora, le dichiarazioni di principio contro future edificazioni, espresse dall'assessore all'edilizia privata, Robinio Costi, e da quello al piano regolatore, Antonio Gerace, non trovano un riscontro formale. A tutt'oggi ancora non c'è un verbale della riunione congiunta della commissione edilizia e urbanistica del 28 marzo scorso dove quelle volontà furono espresse. Le pressioni in senso contrario non mancano.